

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

L'OPPORTUNISMO

Un certo signor M. di Monselice, dopo essersi smarrito, ritorna all'ovile del *Giornale di Padova* e lo regala di un articolo sull'opportunità, dove fa sfoggio di una scienza politica, accatata nelle sue faticose peregrinazioni.

Cosa sia l'opportunità, come si esplich, quale frutto abbia prodotto nella storia dei popoli che l'hanno adottato come norma politica, questo ed altro vi dice l'eminente statista di Monselice, per venire poi alla conclusione che nelle elezioni comunali bisogna essere opportunisti.

Risum teneatis...

Disquisizioni metafisiche sulla filosofia della storia non vogliamo farne, perchè i nostri associati ci prenderebbero a sassate: d'altronde non siamo tanto presuntuosi da aspirare alla gloria di aver trovato la pietra filosofale; ma due parole, con una certa cortesia di forme, vogliamo pur dirle al politico di Monselice.

E prima di tutto una domanda: cosa è l'opportunità? Il sig. M. non ve lo dice; è nemico lui delle definizioni, forse perchè sa essere aforisma dei legulej che: *omnis definitio vitiosa est*; ma in compenso lancia la cruda e nuda questa massima: «che tutto quanto si presenta opportuno è altresì utile»!!!

Parole senza significato, (se pure, il che non crediamo fosse nel pensiero del corrispondente,) non contengano una idea schifosamente immorale.

Chi nel 5 Maggio del 1860 avrebbe potuto giurare che mille uomini, sbarcando sulla spiaggia di Marsala, avrebbero fatto cosa opportuna? Il corrispondente sig. M. no certo, amenoche non fosse stato dotato del dono della profezia. Eppure la spedizione di Marsala, egli ce lo concederà, ottenne un utile: — la rovina della dinastia reazionaria dei Borboni e l'unione di 8 milioni di napoletani alla grande famiglia italiana.

Abbiamo citato un esempio a caso, ma la storia del risorgimento italiano non è forse tutta piena di azioni, che guardate colla lente del sig. M. dovrebbero dirsi inopportune, e costituiscono invece un prezioso patrimonio di glorie, di martirii, di lotte, mercè le quali il popolo italiano si riabilita agli occhi del mondo ed è riconosciuto

degno di entrare nel consorzio degli altri popoli?

La storia vera dà dunque torto al principio del sig. M., che tutto ciò che è opportuno sia altresì utile: giacchè nulla di meno inopportuno, secondo lui, di quelle morti solitarie sui patiboli, di quelle lunghe prigionie, di quegli esuli sparsi pel mondo. Povere vittime dell'inopportunità, meglio era per voi l'aver vissuto ingrassando ed aspettando di fare qualche cosa di utile!

Oggi che anche gli spazzaturaj della politica hanno ad ogni piè sospinto un esempio bell'e pronto, tratto dall'Inghilterra, era naturale che il sig. M. dalla sua rocca di Monselice figgesse gli sguardi su quella terra, la di cui storia è così spesso citata a sproposito. Ebbene, sappia il sig. M., che l'Inghilterra prima di prendere uno stabile assetto politico ha lottato due secoli: questo narra la storia, e non dice niente se i baroni ed il Re conoscessero la teoria dell'opportunità: questo però essa ci narra che anzichè piegare il collo alla tirannide degli Stuardi molti diedero la loro testa al carnefice.

Che il partito moderato tenti, anche coll'assurdo, di giustificare la sua inetta politica, nulla di strano: l'equivoco costituisce la forza di certi governi, a cui manca l'appoggio morale del paese, e l'opportunità allora si traduce nel volgare interesse di un partito, che vuole conservare il potere a qualunque costo.

Le Scuole formano Repubblicani?

Il *Rinnovamento*, giornale moderato riporta, togliendole al *Journal de Rome*, le seguenti parole:

«L'on. Cantelli depose nelle mani del ministro il rapporto ch'egli fu incaricato di fare in nome della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

«Il ministro esita a pubblicarlo, per le gravi considerazioni con cui finisce. Il signor Cantelli constata, in fatto, che se l'istruzione fa progressi nel Nord dell'Italia, e se vi si sviluppa la prosperità, vi è al contrario in decremento la fede monarchica, e si allontanano a poco a poco gli spiriti dalle esistenti istituzioni. Per adesso vi ha dell'indifferenza, ma più tardi potrebbe manifestarsi dell'ostilità

«I fatti constatati dal signor Cantelli sono positivi, ma il relatore non ha voluto dirne la causa.

È forse la prima volta che ad un uomo serio e di parte moderata, com'è il Cantelli, la verità strappa di bocca una confessione che per lui deve essere dolorosa.

Se i nostri eccellentissimi padroni avessero senno politico potrebbero trarre profitto dalle conclusioni dell'on. Cantelli; ma quanto essi sieno piccoli di mente, basti a provarlo il fatto che non hanno avuto il coraggio di pubblicarle!

(Nostra corrispondenza)

Legnago 29/6/73.

Ho letto le vostre parole al *Corriere* — che mi ostino a chiamare *Gambaro* — a proposito di quanto scrisse intorno a me: *miro vostro corrispondente*. Grazie a voi per avermi per bene interpretato intorno alla responsabilità che tutta assumo. Del resto non valeva la pena di rilevare il fango di cui era inzaccherato quel cenno di cronaca: — ognuno parla il proprio linguaggio; bisognava al più al più calcolarlo spazzatura di Municipio o di Questura o di Sagrestia, trinità santissima che s'incarna nella consorteria.

Nell'ultima mia vi dicevo che nei tempi attuali di reazione il Sindaco di Legnago non poteva essere che un *mastino od un prete in veste alla moda*. Non m'ingannai, e me lo conferma una riservata del Sindaco (che non è riservata) inviata alla direzione delle scuole, ove fa i più dolorosi lamenti, perchè nelle scuole non viene insegnata la religione cristiana, cattolica, apostolica, romana.

Da che ebbe origine mai questa nota riservata - pubblica?... Sappiate adunque che il campanaro levò suo figlio dalle scuole comunali e fece seguire quest'atto da una protesta, inserita, credo, nel *Riposo domenicale* e questa certo fornì il pretesto al Sindaco di dire, che dietro dimostrazione di molti padri di famiglia si trova costretto di far presente alla direzione scolastica ecc. ecc. Doveva essere più sincero il sor Sindaco e doveva dire - dietro preghiere dei reverendi Don A. Don B. - miei buoni amici - trovo mio obbligo di ingiungere a codesta onor. Direzione che... ecc. ecc. in allora noi gli avremmo gridato bravo, arcibravo! E sì che pochi giorni fa un tale mi voleva assicurare che il Sindaco alla fin fine non è un clericale, perchè anzi in un discorso tenutogli ne disse *plagas dei*

preti. Poveraccio, gli dissi io; così parla con te, perchè sapeva come la pensi; del resto anche a me più volte disse: essere convinto che la miglior forma di governo è la repubblica e per questo devo io crederlo repubblicano?... mai no; questi esseri si chiamano camaleonti, giani, bifronti, trifonti.

Dopo tutto è mia idea che se avesse prima preso consiglio da un ortolano non si sarebbe mai lasciato trascinare a scrivere una riservata inquisitoriale che lo condanna severamente.

Anche voi avete annunciato il prestito che contrae il Municipio nostro. Avrà buon esito?... ne dubito; i fatti mi daranno torto o ragione. Ad ogni modo, favorevole che sia questa operazione, noi dobbiamo aspettarci grandi cose, giacchè la cifra del prestito aperto è rispettabile, essendo di Lire 400 m.; e ferrovie, commercio, strade, industria dovrebbero avere un impulso non indifferente. Certo che con questa somma si può anche pensare a preparare il latifondo in tal modo, che al finir della attuale locazione possa trovarsi in grado di essere suddiviso ed affittato in vari lotti, e così ricavarne una rendita maggiore di molto della presente; e siamo certi ancora che il prestito contratto fornirà al Municipio la somma necessaria per la spesa che importerà la segnatura dei confini primitivi del latifondo, confini manomessi in tutti i modi dai buoni vicini.

Vorrei dirvi altre cose; ma ad altra volta, se il cholera non si porta al diavolo il vostro irroso corrispondente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

MONUMENTO ai caduti di Mentana

Come fu da noi annunciato, chiusa definitivamente la sottoscrizione pel Monumento ai caduti di Mentana, abbiamo senz'altro spedita al Comitato la somma raccolta che ammontava ad it. L. 712.15.

Ora dal Comitato di Milano ci venne inviata analoga ricevuta che qui riportiamo:

Libro 1 N. 49

Comitato Centrale
per il Monumento in Milano
ai martiri di Mentana

Milano, li 26 giugno 1873.

Il sig. avv. Giuseppe Poggiana per raccolte e pubblicate nel giornale il Bacchiglione di Padova ha versato Lire settecentododici e centesimi 15.

It. L. 712,15

Il Cassiere
Enrico Raggiani

Dopo ciò non ci resta altro che far voti, perchè al più presto sorga nella città delle cinque giornate un monumento, il quale attesti che l'Italia tiene cara e viva la memoria di quei generosi suoi figli, che sono morti per farla libera.

Casino dei negozianti di Padova — La società è convocata in assemblea generale il giorno di Mercoledì 2 Luglio p. v. alle ore 9 pom., nella sala di questo Casino, per trattare sugli argomenti sottoindicati:

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

2. Rapporto del Comitato Elettorale, e formazione della scheda dei candidati a Consiglieri Comunali e Provinciali.

Elezioni Amministrative

Più volte in questi ultimi mesi ci siamo sentiti ripetere, che il Bacchiglione è divenuto dolce e gentile, come una fanciulla che va a marito.

Or ecco le elezioni amministrative che coll'inseparabili conseguenze delle personalità vengono a turbare il sereno orizzonte della nostra vita pacifica.

Checchè se ne dica, come non abbiamo ceduto alle osservazioni di qualche caldo amico, quando alla nostra quotidiana lotta ritenemmo opportuna la tranquilla propaganda delle idee, così non ci spaventeremo ora dei mormori ipocriti di un gruppo di gente, il quale pretenderebbe che si lasciasse loro in mano, senza discussione, il dominio di tutto.

Ma poche volte, crediamo, la lotta riuscirà per noi più spiacevole e più amara di questa, imperocchè forse mai più in avvenire avremo da combattere nettamente degli uomini, per alcuni dei quali abbiamo vera stima e simpatia.

Senonchè disgraziatamente codesti uomini sono membri di una fazione funesta, che il paese giustamente è stanco di tollerare, e noi ci sentiamo in dovere di smettere i riguardi personali per tutelare solo il comune interesse.

Le lotte amministrative, come le politiche, hanno uno scopo importante e manifesto, il miglioramento della pubblica cosa.

Gli amministrati hanno un solo mezzo per dimostrare se o no la maggioranza fra essi approva l'indirizzo di una assemblea amministrativa — quest'unico mezzo è l'urna elettorale.

Là, il candidato non è solo l'uomo che talvolta può essere stimabilissimo: il candidato si personalifica con un principio, con un sistema, con un indirizzo amministrativo.

E così può benissimo avvenire che elettori coscienziosi e che comprendano perfettamente lo spirito del sistema rappresentativo escludano un anno da una assemblea amministrativa un uomo che invece sarà trovato opportuno un altro anno — oppure accettino un nome che in altri anni non raccalse simpatie perchè rappresentava un indirizzo che si voleva combattere.

La maggioranza degli elettori trova anche quest'anno da disapprovare l'amministrazione comunale? — La maggioranza degli elettori crede ancora pericoloso che siedano nei Consigli provinciali o comunali uomini più o meno direttamente interessati a qualche essenziale deliberazione? — Noi crediamo che sì.

Ebbene, allora se escano dai Consigli amministrativi un uomo mediocre, ma onesto, e buon lavoratore — un altro mellifuo, ma intelligente ed eloquente — un terzo ricco e pratico di pubblici affari — per essi non dovrebbero votare malgrado le loro doti personali, quando questi uomini o siedano in posizioni incompatibili, o abbiano sempre approvato ed applaudito colla parola e coll'opera ad un'amministrazione condannata.

Quindi prescindendo dalle simpatie personali — le quali possono solo persuadere a condurre una guerra in forma meno vivace del solito — questi uomini devono venir combattuti, ed ogni buon elettore, il quale rifletta al danno della loro opera, tanto più grande, quanto è

più grande la loro influenza ed autorità personale, dovrà negare loro il suo voto, sotto pena di veder rinnovato lo spettacolo di una consorte sconfitta e debilitata, rimessa nuovamente in piedi e tanto più intollerante ed esclusivista, quanto più deboli ostacoli essa avrà trovato alla produzione del caos — il suo sistema modello.

Nel n. 76 del nostro giornale abbiamo raccontato, in seguito a informazione ricevuta da persona degna di ogni fede, che quell'ufficiale di P. S. il quale fece fuggire per la casa del sig. V. i preti rinchiusi nella chiesa di S. Andrea fosse stato, per punizione, traslocato in un'altra città.

Secondo invece le dichiarazioni che ci vennero comunicate dall'ufficio di P. S. quell'impiegato avrebbe ricevuto prima del fatto l'avviso di trasloco, per cui nessun appunto gli sarebbe stato mosso sul contegno tenuto in quel giorno.

Imparziali come siamo, abbiamo creduto fare un atto di giustizia rendendo pubblica tale rettifica.

Raccomandiamo caldamente agli ufficiali di sanità di vigilare la vendita delle frutta e di non permetterla quando esse sono acerbe o malsane.

Munificenze Municipali — Sappiamo che uno fra i più distinti impiegati municipali, padre di sei (dico sei) figli, fu costretto dalla disperazione a dare le proprie dimissioni nella speranza che le sette ore nelle quali era obbligato al lavoro, impiegate in qualunque altro mestiere, gli potessero offrire almeno il pane pelle sue creature, le quali nel frattempo che il predetto impiegato offriva l'opera sua al nostro Comune, più di qualche volta sentirono battere le 10 di sera prima di potersi sfamare.

Alla condizione di questo impiegato ci consta trovarsene qualche altro.

Noi dichiariamo che se questi erano i frutti che doveva dare la riforma degli stipendi pegli impiegati, tant'era lasciare le cose come erano prima.

Il Giornale di Padova di sabato 28 cor. porta una lettera dell'on. ingegnere Zanardini capo dell'ufficio tecnico provinciale, in risposta al nostro articolo di giovedì sulla nuova sistemazione delle strade provinciali.

Ringraziamo l'egregio ingegnere di aver trovate meritevoli di discussione le nostre osservazioni, solo ci spiace che egli creda una manovra elettorale ciò che altro non è che amore della verità, e prenda questa occasione per scagliarsi contro l'egregio nostro amico ingegnere Aita, supponendolo autore del prefato articolo.

Coloro che scrissero sulla manomissione delle strade provinciali non sono persone tecniche e meno ingegneri: ma proprietari interessati nella gravissima questione; sono quindi chimere della fantasia del sig. ingegnere Zanardini il ritenere, che l'ingegnere Aita per insoddisfatte ambizioni personali abbia ispirati o scritti quegli articoli.

Sulla riputazione tecnica del nostro amico non sta a noi il parlare, possiamo dir solo a l'ingegnere Zanardini, che l'ingegnere Aita non ha ambizioni personali da soddisfare, e se la memoria non c'inganna, l'ingegnere Aita ebbe sempre la delicatezza ed il coraggio di firmare i suoi scritti destinati alla stampa.

Premessa questa digressione resa neces-

saria dalle parole poco cortesi del signor Zanardini all'indirizzo dell'ingegnere Aita veniamo all'argomento non paghi della risposta dataci dall'ingegnere Zanardini.

Il nostro sistema stradale, erariale, provinciale e comunale, ognuno lo sa, era un vero modello, e tale che destò nel 1866 giustamente l'ammirazione e l'entusiasmo dei generali italiani, i quali a capo di fortissime colonne di truppe con cavalleria e pesanti artiglierie ne provarono l'eccellenza, avendole dovute percorrere quasi tutte.

Prima adunque di por mano ad una cosa tanto perfetta doveva molto pensarvi l'ingegnere Zanardini, e comunque si potesse ritenere che in alcun tratto le nostre strade eccedessero nell'arcuato, era assai meglio continuare a fare ciò che praticava l'ingegnere Sacchi, correggendo saltuariamente il difetto.

L'ingegnere Zanardini invece di limitarsi a ciò, volle adottare una sagomatura generale per le strade e con una freccia limitatissima del cinquantesimo, insufficiente, data la natura della crosta stradale a dar smaltimento alle acque, perché è evidente l'impossibilità di mantenere la superficie stradale tanto liscia costantemente e sempre da far sì, che quella piccola pendenza possa prontamente scolare le acque.

Sarebbe un bello teorico, ideale il progetto dell'ingegnere Zanardini, ma il risultato pratico vi sta contro inesorabilmente, e a darci ragione basti il ricordo della pessima condizione delle strade nella primavera scorsa, dopo gli eseguiti lavori e la non buona presentemente.

Noi, non tecnici, abbiamo fatto il grossolano esperimento di rovesciare in mezzo alla strada Euganea più secchie d'acqua senza che una goccia andasse al ciglio; da ciò si deduce che necessariamente la pioggia, che cadde sulla strada in masse meno voluminose di quelle dell'esperienza, ammolisce il solido stradale e riduce, per poca sia la pioggia, paludosa la strada.

In ogni caso prima di spendere le migliaia e migliaia di lire in lavori non urgenti e non assolutamente necessari e che potevano, come fecero, deteriorare l'ottimo che prima si possedeva, dovevasi esperire dei tronchi di limitata lunghezza per vederne il pratico effetto fra la nuova e vecchia sagoma; pratico effetto che nella stessa strada Euganea ognuno può vedere dopo poche ore di pioggia fra il tronco manomesso da Padova a Bressio e il tronco susseguente fino a piedi del monte di Teolo, che sinora non ebbe la fortuna delle innovazioni dell'ingegnere Zanardini, nonché colle altre strade erariali, provinciali e comunali non toccate.

Noi prevediamo che questi lavori dell'ingegnere Zanardini porteranno la nuova spesa di ingenti forniture di ghiaja per ridonare alle strade manomesse l'arcuato che con sì enorme spesa fu tolto, e, torniamo a ripeterlo, la placida deputazione provinciale ed il buon consiglio sosterranno anche questa spesa, senza neppure procurarsi una larva di parere tecnico non interressata nella questione.

E che noi siamo nel vero, per chi nol credesse, consigliamo a prendere in esame i bilanci della provincia, e da essi si vedrà quanto costava un chilometro di manutenzione stradale, quando questa era affidata agli ingegneri Sacchi, Meggiorini, Olivari ed altri, con quello che costa oggi, tenuto pur conto dell'incarimento della ghiaja, e ne risulterà una cifra spaventosa, se vi si aggiungano le continue spese di

ispezioni inutili, di lusso di personale e simili.

La nostra opposizione non è una manovra elettorale, i contribuenti lo giudichino; ma oggi appunto in vista delle prossime elezioni del dispotismo dell'ufficio tecnico provinciale, autorità sovrana e senza controllo o tutto al più sorvegliato da cinque avvocati e da due negozianti, ne facciamo una questione elettorale, e ripetiamo senza ambagi al consiglio provinciale, come al comunale, urge inviare degli uomini nemici dell'eterno sì per compiacenza, paura od ignoranza, degli uomini seri e non dei fantocci, escludendo principalmente gli enciclopedici, cioè i rivestiti di mille cariche, che per far atto di preferenza in tutto finiscono col non servirne nessuno, e tradire così i più vitali interessi del paese.

Teatro Nuovo — La stagione continua ad andare discretamente. Sabato andò in iscena il ballo *Brahma* e perciò si dovette mutilare il *Faust* per non rendere troppo lungo lo spettacolo.

Rimasero però i pezzi più salienti; Maini (*Mefistofele*) non potè cantare nè sabato, nè domenica, per essere indisposto, e lo sostituì il baritono Bertolasi, che fu molto applaudito nell'aria *Dio dell'or*.

La signorina Angelina Moro venne festeggiata col regalo d'un bouquet *monstre*.

Ma la gran novità era ed è il ballo. Il ballo che ci diede l'impresario Piacentini riuscì, come si suol dire, *proprio coi fiocchi*.

Dall'Argine e Monplaisir andarono d'accordo; il primo volle riunire la sua più bella musica; il secondo la sua migliore azione coreografica.

Questo ballo è degno, a parer nostro, di continuare le tradizioni della vecchia coreografia.

La messa in iscena decorosa.

Abbiamo ammirate le seducenti divinità indiane, le compassate matrone cinesi coi loro storpi piedini, le pose svariate, il distacco dei colori e la loro bella disposizione; i diversi gruppi, le cento braccia sollevate e risollevate, gli occhi del colossale pavone, il paradiso indiano, ed un popolo di comparse che tutto insieme ti prepara un'illusione completa.

Claudina Cucchi è la sacerdotessa degna d'un tal tempio; il Dio Indiano cacciato dal suo paradiso, trova in questa silfide dei conforti insperati, ed anche il pubblico applaude all'elasticità delle sue gambe e a quelle sue procaci pose.

Questa eccellente danzatrice va apprezzata assai anche nell'arte mimica.

Quanto al ballerino *Raffaele Grassi* nulla abbiamo trovato di rimarchevole da registrarsi, egli però seconda bene nel passo a due la sig. Cucchi.

Il sig. *Schiano* è un mimo di sentimento squisito ed intelligente, è una nostra vecchia conoscenza in Padova colla *Ferrari* nel ballo la *Giocoliera*.

La signora *Novaro Luigia*, *Frau-von richter* disimpegna bene la sua parte; le prime ballerine di rango italiano *Forlani Edvige* e *Biancardi Emilia* contribuiscono degnamente, affinché il ballo abbia a riuscire ogni sera più perfetto.

Concludiamo: il ballo grande piace

e tutta quella massa di popolo, Chinesi, Indiani, Europei, Thuggs, Coolices, Panduri, domestici più o meno selvatici, Apsarà, Divinità indiane coi relativi carnefici ed aiutanti in secondo, rendono un effetto sorprendente.

Il Monplaisir, che come coreografo oggi si può ritenere uno da salmi, deve essere contento della soddisfazione provocata nel pubblico e degli applausi ottenuti.

L'orchestra diretta dal giovane sig. Venanzio e la banda cittadina, suonano egregiamente.

Qualche incertezza; nelle sere successive scomparirà.

Insomma il *Brahma* ebbe un successo, e noi facciamo voti che la cassetta dell'impresa ne abbia uno di eguale.

NOTIZIARIO

Interno — Nulla di nuovo sulla crisi. Si crede però che dopo il colloquio di Minghetti con Depretis, la composizione del gabinetto sia resa più facile —

— Ebbe luogo a Roma in S. Pietro una grande funzione. Gran folla. Pontificava il Cardinal Borromeo. V'intervennero i principi dell'aristocrazia romana e in mezzo ad essi il sig. De Courcelles ambasciatore francese presso il Papa.

CRONACA DEL VENETO

MANTOVA — Apatia generale per le prossime elezioni amministrative.

La seduta del Consiglio comunale del giorno 27 corr. andò deserta per mancanza del numero legale.

TREVISO — Le notizie sul disastro prodotto dal terremoto sono dolorosissime.

A S. Pietro di Felletto crollò il tetto dell'antica chiesa durante la messa cantata. Alle prime notizie erano stati scoperti 38 morti.

A Capella 3 morti, Sarmede 9, Tressana 1, Cordignano 1, feriti molti, alcuni moribondi.

BELLUNO — Mancano notizie da questa città: la richiesta però di truppa a tutela dell'ordine e della proprietà fa temere che siano accaduto delle gravi sventure.

Il terremoto si fece sentire più o meno fortemente a Verona, Venezia, Battaglia, Conegliano, Belluno: in questa ultima città ebbero a deplorarsi numerose vittime. I danni sono enormi ed incomensurabili.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed eleganti locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Ococar.

I proprietari
Giovanni Lucchetti fratelli

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per orine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50. per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 5.50.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

D'AFFITTARSI

per la sola Stagione d'autunno

CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da serviti; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all' Agenzia Zaborra in Padova.

ENCICLOPEDIA

Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate
Centesimi Venti.

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

Padova Tip. Crescini